

IN ITALIA, GIÙ DEL 90% UN SETTORE DA 20MILA ADDETTI "È L'ORLO DEL PRECIPIZIO" Noleggi: "Disdette le prenotazioni fino a giugno"

IL CORONAVIRUS, oltre alle vendite dell'auto, sta mettendo in ginocchio anche i noleggi a breve termine. In Italia, le misure restrittive per contrastare l'epidemia, che di fatto hanno svuotato stazioni, aeroporti e centri nevralgici delle città, hanno provocato il blocco quasi totale delle attività di *short term rent*, diminuite del 90%. "Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti. Abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi da qui a

giugno", spiega il presidente di Aniasa Massimiliano Archiapatti. Un settore che gestisce la mobilità di oltre 1 milione e 200 mila veicoli dà lavoro a 20 mila persone immatricolando ogni anno 461.000 veicoli, ovvero circa un quarto del mercato totale italiano; e che sta già pagando un prezzo pesante. Le ripercussioni cominciano ad arrivare anche sul noleggio al lungo termine, che conta un milione di auto in circolazione nel nostro Paese: le aziende del settore infatti stanno bloccando gli ordini di nuovi veicoli ai costruttori, preferendo prolungare i contratti già esistenti con i propri clienti. Non va meglio,

infine, al car sharing: la mobilità condivisa nelle nostre città ha sperimentato una contrazione dei noleggi del 60%, destinata probabilmente a peggiorare ancora. Nelle misure a sostegno degli operatori economici colpiti dall'epidemia, che il Governo sta mettendo a punto, bisognerà ricordarsi anche di questo settore.



Tutti fermi Oltre agli affitti, crolla del 60% anche il car sharing



Peso: 14%

Interventi e comunicazione per ripartire “È un crollo peggiore dell'11 settembre”

Gli accenni di ripresa del settore sono stati stroncati dall'emergenza sanitaria. Contratti cancellati, regge il lungo termine. Aniasa scende in campo: occorre una forte campagna per i turisti

MARCO FROJO

L'emergenza Coronavirus ha colpito violentemente il settore dell'autonoleggio, arrivando quasi ad azzerare alcune attività e mettendo in seria difficoltà tutte le altre. A subire le conseguenze maggiori sono, al momento, il noleggio a breve termine e il car sharing, mentre quello a lungo termine sta, per ovvie ragioni, resistendo meglio, visto che i contratti hanno solitamente durata annuale o pluriennale. La crisi ha investito un settore che già mostrava, per quel che riguarda il rent-a-car, segnali di rallentamento ma che nel complesso poteva comunque vantare un giro d'affari in crescita e che a inizio anno era arrivato a immatricolare quasi un'auto su. «La situazione è pessima e stiamo registrando effetti clamorosi – racconta Massimiliano Archiapatti, presidente dell'associazione di categoria Aniasa – E le cose stanno evolvendo in negativo. Ho vissuto l'11 settembre, anche se non da presidente Aniasa: quanto accadde allora non è nulla rispetto a quanto stiamo vedendo oggi».

Il noleggio a breve termine sta accusando un crollo del 90% da quando è esplosa l'emergenza poco meno di un mese fa. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal governo le società del settore hanno ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni fino a giugno. Non va meglio al car sharing che sta facendo registrare una diminuzione dei noleggi nell'ordine del 60%.

ATTIVITÀ AZZERATE

«Sugli aeroporti ci sono diminuzioni impressionanti – prosegue Archiapatti – Scali come Fiumicino, Linate e Malpensa sono vuoti. Prima si è fermata l'attività business e poi c'è stato l'azzeramento del turismo. La

domanda business ha prima visto lo stop delle grandi multinazionali, a cui si sono accodate poi le aziende di medie dimensioni, che hanno velocemente annullato tutte le trasferte dei propri dipendenti».

Al car sharing non sta andando molto meglio, visto che anche gli spostamenti dei privati all'interno delle grandi città sono bruscamente calati. Per quel che riguarda infine il noleggio a lungo termine non ci sono ancora aggiornamenti sul giro d'affari, su cui si sentirà l'impatto mano a mano che arriveranno a scadenza i contratti in essere.

«Questa situazione mette addirittura in discussione la sopravvivenza di alcune aziende, in quanto si inserisce in una situazione economica di certo non brillante. E avrà pesanti ripercussioni su tutta la filiera, sia a valle che a monte, colpendo pesantemente settori come logistica, turismo e industria automotive».

Nel settembre scorso infatti la flotta circolante ha superato la soglia del milione di veicoli grazie alle 213mila immatricolazioni nei primi nove mesi dell'anno scorso. Sul fronte delle immatricolazioni, stabili a 213.000 unità, appare evidente l'aumento delle city car e delle utilitarie che, insieme alle vetture medie, costituiscono il 75% del totale: tre vetture su quattro sono quindi auto di dimensioni medio-piccole. Un'ulteriore conferma in tal senso arriva dalla top ten delle vetture più scelte dalla clientela del noleggio a lungo termine, che vede in testa nelle prime cinque posizioni Panda, Clio, 500X, Ypsilon e Tipo.

LUCI E OMBRE

«Gli ultimi dati Aniasa sui primi nove mesi del 2019 facevano emergere un quadro di luci e ombre per il no-

leggio a lungo termine. Le luci erano legate al consolidamento del crescente appeal delle soluzioni a noleggio, scelte sempre più spesso per soddisfare le esigenze di mobilità, sostenibile e sicura, aziendale, cittadina e turistica nel nostro Paese; le ombre dipendevano dall'approccio alle tematiche strategiche della mobilità da parte delle istituzioni nazionali e locali che attraverso normative miopi e ordinanze restrittive contraddittorie che prendono di mira il settore e rischiano di frenare l'avanzata della sharing mobility e il rinnovo del parco circolante più vecchio d'Europa. Misure come la assurda stangata sulle auto aziendali nell'ultima manovra (proposta e poi alleggerita) o i recenti assurdi blocchi della circolazione anche delle vetture diesel di ultima generazione (e con emissioni vicine allo zero) vanno nella direzione opposta alla sostenibilità ambientale e all'aumento della sicurezza sulle strade e contribuiscono a determinare il clima di incertezza che spinge anche le aziende a rinviare le scelte di rinnovo della propria flotta, preferendo tenere i contratti in essere in attesa di maggiore chiarezza».

CAMBIARE APPROCCIO

Le richieste da parte di Aniasa di un approccio diverso in tema di mobilità sono però oggi state superate (in importanza) da quelle emerse in seguito all'emergenza Coronavirus. Nell'incontro che si è di recente tenuto con il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, Aniasa ha chiesto



Peso: 79%

di «attivare tutti gli interventi necessari a livello nazionale e non solo e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture, gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione». Archiapatti aggiunge però

che oltre a queste misure da prendere nel breve periodo, bisogna già iniziare a pensare a quelle da attuare nel medio periodo, ovvero quando l'emergenza sarà superata: «Per prima cosa bisognerà investire in campagne di comunicazione per riattrarre i turisti nel Belpaese».

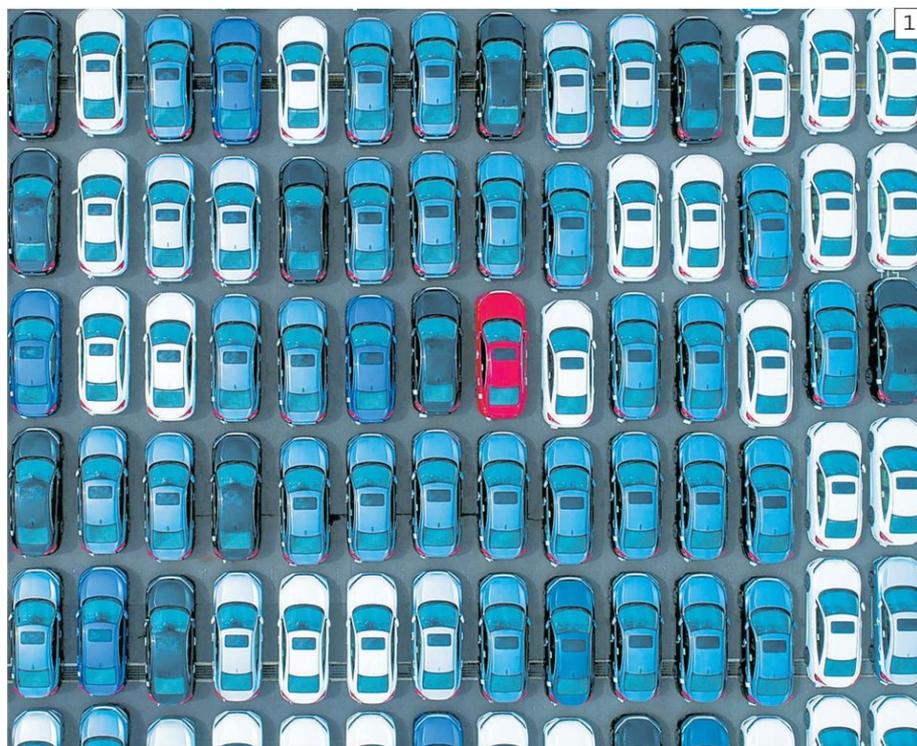
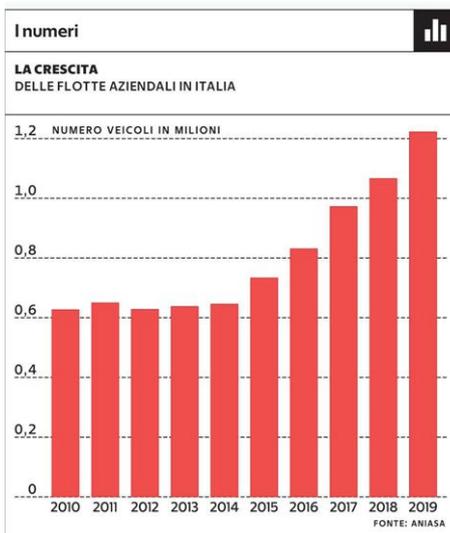
1 Il crollo dei contratti soprattutto negli aeroporti sta provocando la paralisi del settore

90

PER CENTO
Il noleggio a breve termine sta accusando un crollo dell'90% dall'emergenza

75

PER CENTO
Le city car e le utilitarie insieme alle vetture medie sono il 75% del totale



Il personaggio



Massimiliano Archiapatti
presidente dell'associazione di categoria Aniasa, ha incontrato la ministra Paola De Micheli per affrontare l'emergenza



Peso:79%

L'associazione

Connessi alla guida uno su tre il digital automotive nell'Aniasa

L'utilizzo della telematica a bordo delle auto è cresciuto notevolmente negli ultimi anni. A cominciare dalla sempre più frequente installazione della black box che consente di raccogliere alcuni dati utili per ottenere una serie di vantaggi. Dalla possibilità di soccorrere il conducente in maniera tempestiva in caso di incidente a quella di individuare i veicoli rubati, fino al monitorare in tempo reale lo stile di guida del driver. Un tema spinto anche dalla maggior propensione ad adottare queste soluzioni da parte degli automobilisti. Secondo uno studio condotto recentemente da Bain & Company, oggi in Italia uno su tre guida un'auto connessa; mentre il 60% degli automobilisti è disposto a condividere i dati del veicolo per servizi che possano aumentare la sicurezza personale e dell'auto. Un mondo dunque sul quale i riflettori sono sempre più puntati, tanto da aver spinto anche Aniasa ad aprirsi verso le nuove forme di mobilità condivisa e connessa.

La sezione digital automotive è entrata infatti di recente a far parte dello statuto dell'associazione, andandosi ad aggiungere alle quattro già esistenti (noleggio a lungo termine, rent-a-car, vehicle sharing, servizi all'auto). Soci fondatori sono alcuni tra i principali protagonisti del settore, da LoJack a Viasat, da Targa Telematics a Geotab. Un passaggio che, tra i primi obiettivi indicati dall'associazione, include la richiesta di un contesto chiaro di regole sulla gestione dei dati condivisi attraverso i dispositivi che mettono in connessione i veicoli. — s.d.p.



Peso: 11%

Fisco e auto aziendale, il danno è doppio

Il provvedimento sul bollo complica la vita del contribuente e produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione

VITO DE CEGLIA

Un provvedimento nato male e gestito peggio, che complica la vita del contribuente e che produrrà minori introiti per l'Erario, con il rischio concreto di una forte crescita dell'evasione della tassa automobilistica e di un boom di contenziosi connessi al mancato o non corretto pagamento del bollo. È questa la denuncia di Aniasa che ha chiesto al governo di intervenire urgentemente per ovviare ad una evidente criticità che aumenta la burocrazia e i costi per chi usa l'auto aziendale e che nel contempo danneggia gli operatori del noleggio a lungo termine.

«Il problema nasce da una norma inserita nel Dl Fiscale, approvata a fine anno, che prevede a partire dal 1° gennaio 2020 un cambiamento epocale per il pagamento del bollo auto, cui ora è tenuto non più il proprietario del veicolo, bensì il suo utilizzatore, in base alla Regione di residenza – premette Pietro Teofilatto, direttore area fisco ed economia di Aniasa – Per quasi 150.000 clienti (85.000 aziende, 3.200 PA e 60.000 soggetti privati) che utilizzano oltre 1 milione di veicoli a noleggio e residenti in venti Regioni con altrettante specifiche regolamentazioni. Si tratta di un assurdo passo indietro per

ché la misura è di complessa applicazione e rischia di produrre pericolosi effetti inattesi. Per il 2020 sono stimate 3.500.000 operazioni di pagamento».

Ad oggi, obietta Aniasa, risulta impossibile anche per i proprietari dei veicoli effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio nazionale dei veicoli. Per questi occorre seguire una procedura totalmente avversa alla "digital economy": è necessario quindi recarsi fisicamente presso gli uffici preposti, presentando carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa.

«La norma, così come è strutturata farà nascere un forte contenzioso tributario a livello locale e nazionale (oggi inesistente), dovuto al mancato o al non corretto pagamento del bollo auto – puntualizza Teofilatto – Inoltre, pone inattesi problemi di gestione e di bilancio per 3.200 pubbliche amministrazioni, che utilizzano i servizi delle flotte a noleggio lungo termine, in relazione agli importi complessivi ed ai maggiori costi amministrativi; annulla il positivo ruolo di correttezza fiscale del settore del noleggio con un prevedibile incremento dei ritardi, dell'evasione e dei costi per il recupero delle somme non pagate; genera minor gettito di Iva in considerazione del fatto, che con la precedente normativa, il pagamento del bollo era conteggiato nella formulazione del canone di noleggio; grava le imprese di noleggio

veicoli di nuovi oneri operativi, stravolgendone l'offerta di servizi; e complica infine le attività inerenti il pagamento del superbollo».

La nota positiva arriva dai risultati delle immatricolazioni registrate dal noleggio a lungo termine, che già a settembre 2019 hanno superato la quota record di 1 milione di veicoli in circolazione. City car e utilitarie, insieme alle vetture medie, costituiscono il 75% del totale: 3 vetture su 4 immatricolate a noleggio sono quindi auto di dimensioni medio-piccole. Prosegue invece la discesa del gasolio (-12% e una quota che passa dal 76% al 66% del circolante a noleggio a lungo termine), di cui beneficiano quasi interamente le alimentazioni a benzina (con conseguente, paradossale, aumento delle emissioni di CO2) e solo in piccola parte le "alternative" che non "sfondano".

«Di fronte alle incertezze dello scenario economico, normativo e politico, la clientela del noleggio continua a preferire la proroga dei contratti in essere rispetto al rinnovo della flotta» conclude Teofilatto.

Focus

I PAGAMENTI

Ad oggi è impossibile anche per i proprietari dei veicoli effettuare in via informatica i pagamenti per i quasi 700.000 veicoli le cui targhe risultano all'Archivio nazionale dei veicoli. È necessario recarsi fisicamente presso gli uffici preposti, presentando carta di circolazione e copia del contratto per ogni singola targa



Peso: 38%

IL MERCATO

Usato a gonfie vele, la benzina batte il diesel

Il 2019 si è chiuso con numeri molto positivi
LeasePlan ha visto crescere la sua movimentazione sino al 26 per cento
Adesso si affronta la crisi

Le società di autonoleggio sono molto attive non solo sul fronte delle immatricolazioni ma anche su quello della vendita dell'usato, come è ovvio che sia. I veicoli in dotazione delle flotte aziendali non raggiungono infatti mai chilometraggi molto elevati, diversamente da quanto avviene fra i privati, e vengono venduti pochi anni dopo l'immatricolazione per far posto a vetture con motorizzazioni più efficienti e pulite e dotazioni più sicure e tecnologiche.

Secondo i dati raccolti da Aniasa, nei primi nove mesi del 2019 l'intero settore ha venduto ben 131.069 veicoli con un balzo del 9% rispetto alle 120.005 unità dello stesso periodo del 2019 e quasi tre vetture su quattro (73,9%). I segmenti che hanno fatto registrare gli aumenti più significativi delle vendite sono state "l'alto di gamma" (segmento F), che è stato protagonista di un balzo addirittura del 55% e le "superiori" (segmento E, +15%). Si trovano invece al di sotto della media le city car (A) con un

+5% e le "medie superiori" (D, +7%). Sono però le "medie" (C) che continuano a rappresentare la fetta più importante (36%) del totale del venduto, seguite dalle "utilitarie" (B, 28%) e dalle "medie superiori" (D, 20%). Una suddivisione che rispecchia grosso modo l'intero parco auto dell'autonoleggio, che è concentrato nei settori B, C e D.

Molto interessante il dato relativo alle motorizzazioni, che vede le vendite di quella a benzina (+11%) crescere di più di quella a diesel (+9%). Questo significa che la rotazione dalla benzina al gasolio, che è in atto, sta avvenendo esclusivamente sul fronte dei veicoli in entrata (immatricolazioni) e non in uscita (vendite) e che chi utilizza una macchina a gasolio è leggermente meno propenso a cambiarla rispetto a chi guida un'auto a benzina. Anche se i numeri in valori assoluti sono molto più bassi e quindi meno significativi, lo stesso discorso può essere fatto per le ibride, che hanno visto addirittura le vendite scendere le 12%, dimostrando così l'apprezzamento dei clienti, e

le elettriche (-16%). Non vanno altrettanto bene le cose per il Gpl che ha visto la vendita dell'usato balzare del 43%.

Per gli operatori specializzati nella vendita dell'usato del noleggio a lungo termine si è chiuso un 2019 molto positivo, mentre il 2020 è ovviamente iniziato in maniera molto più difficoltosa: «CarNext.com, la nostra piattaforma digitale per auto usate di alta qualità del gruppo LeasePlan, ha avuto un 2019 molto positivo, con una crescita importante nel segmento B2C dove la penetrazione ha raggiunto il 26% - racconta Alberto Viano, amministratore delegato LeasePlan Italia - Chiaramente questi primi mesi del 2020 si stanno dimostrando molto complessi ma siamo fiduciosi di poter rispettare gli obiettivi aziendali anche in una congiuntura sfavorevole per ragioni interne del mercato e per la grave crisi sanitaria del Paese». - **m.fr.**

1 Gli aumenti più significativi delle vendite sono state "l'alto di gamma"



1



Alberto Viano
amministratore
delegato
LeasePlan Italia



Peso: 28%

Disdette e aeroporti in tilt il breve termine si attrezza

A causa del virus si profila un calo sino all'80 per cento dei noleggi. Eppure l'anno era iniziato bene. Le società ora cercano soluzioni: sia allungamento dell'offerta che dotazioni tecnologiche

SIBILLA DI PALMA

L'effetto Coronavirus non risparmia il settore del noleggio a breve termine che deve fare i conti con volumi d'affari in netto calo. Complici le paure e le incertezze legate all'epidemia che hanno bloccato le prenotazioni per la stagione pasquale. «Dai primi dati di gennaio si andava profilando un inizio d'anno sotto dei buoni auspici» evidenzia Giuseppe Benincasa, direttore generale Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici). Purtroppo, però, «con l'inizio dell'emergenza è arrivato il tracollo. Si è verificata una paralisi degli spostamenti per lavoro e per turismo all'interno del paese. A oggi il volume di noleggi saltati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si aggira infatti attorno al 70% e potrebbe arrivare a sfiorare l'80%». Uno scenario in cui pesano soprattutto «le disdette delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse», che ha portato l'associazione a formalizzare lo stato di crisi «nella speranza che i provvedimenti governativi possano consentire un rapido miglioramento». L'intento è insomma gestire una crisi che si spera sia temporanea, «tamponando la situazione da un punto di vista occupazionale (il settore impiega circa 20 mila addetti, ndr) ed evitando ulteriori degenerazioni».

LA CRISI DEGLI AEROPORTI

Già lo scorso anno aveva visto qualche criticità per il comparto. Il fatturato nei primi nove mesi del 2019 si era attestato attorno ai 987 milioni di euro, in calo dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2018. Complice la discesa in termini di numero di noleggi (-2,19%) e di giorni di noleggio (-0,70%). Risultati dovuti principalmente al fatto, evidenzia Benincasa, che «il nostro Paese non è riuscito a mantenere quell'appetibilità turistica che lo aveva caratterizzato nelle fasi di crisi di altri paesi, purtroppo nel mirino all'attività terroristica». A questo si è affiancato l'aumento della componente del turismo mordi e fuggi caratterizzato da una minore capacità di spesa. A pesare è stata in particolare la performance del rent-a-car presso gli aeroporti, strategico per il settore, che ha visto un calo del 5% in termini di giro d'affari.

LE STRATEGIE DEGLI OPERATORI

L'industria del noleggio ha comunque tenuto, rispondendo con un allungamento della durata e un incremento del prezzo medio. Tra gli operatori, Gianluca Testa, managing director Southern region di Avis Budget Group sottolinea come nei prossimi mesi «continueremo a concentrarci sull'innovazione guardando al futuro per offrire un'esperienza di noleggio effi-



Peso: 52%

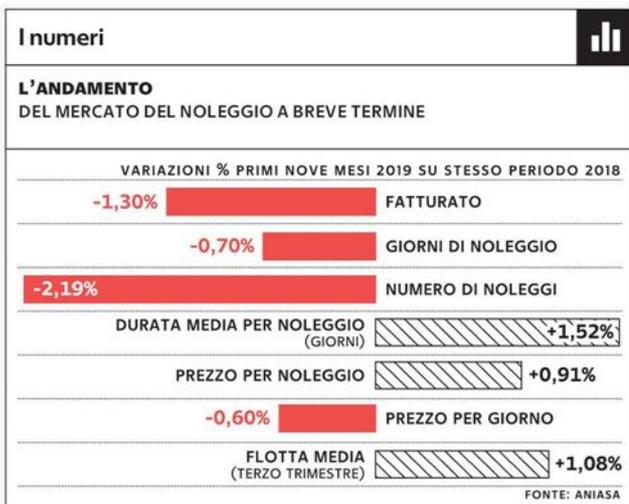
ciente, personalizzata e intuitiva». Con l'obiettivo di reinventarla «attraverso le auto connesse e l'app Avis che dà il controllo del servizio al cliente, continuando a esplorare percorsi futuri nell'ambito del noleggio e dello sviluppo di città intelligenti». In quest'ottica il gruppo ha lanciato il servizio Avis Electric Motion a Roma e Milano, soluzione di noleggio totalmente elettrica che offre tariffe orarie flessibili e accesso illimitato in aree a traffico limitato della città. «Il 2020 sarà un anno ricco di novità sia per il business rivolto al cliente leisure che a quello B2B su cui stiamo investendo importanti risorse sia per le scelte di prodotto che di servizio» evidenzia Massimiliano Ar-

chiapatti, direttore generale e amministratore delegato Hertz Italia. Flessibilità è la caratteristica principale degli ultimi prodotti lanciati dal gruppo. Inoltre, l'obiettivo è estendere il servizio Fast Track «che consente di ridurre in maniera consistente i tempi di attesa nella fase di ritiro del veicolo, per ora attivo solo in Inghilterra, anche al resto dei paesi europei».

Caroline Parot, ceo di Europcar Mobility Group, sottolinea che l'anno in corso è fondamentale «per gli ambiziosi obiettivi che puntiamo a raggiungere entro il 2023. Per questo manterremo un focus costante sulla qualità dei ricavi, sull'incremento dei margini e sulla generazione del cash flow». In

particolare, l'intento è «realizzare una crescita a doppia cifra con la nostra business unit urban mobility. Infine continueremo a puntare sulla strategia di digitalizzazione del nostro gruppo».

1 L'associazione ha formalizzato lo stato di crisi sperando in un rapido miglioramento



Peso: 52%

Crolla il noleggio negli aeroporti “Perderemo l'estate”

Un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine negli aeroporti (-90%) e il crollo (-60%) del car sharing nelle principali città. L'Aniasa, associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, è in allarme: «Il ciclo economico non stava attraversando un periodo brillante, ma mai avremmo pensato di vedere numeri del genere» dice il presidente Massimiliano Archiapatti. Aniasa rappresenta un settore, quello del noleggio, che impiega 20 mila addetti, immatricola 460 mi-

la automobili nuove ogni anno (vale a dire una ogni quattro vendite in Italia) e gestisce una flotta di 1,2 milioni di veicoli. «Le nostre previsioni sull'anno oscillano fra il pessimistico e il molto pessimistico. Le società di noleggio si stavano attrezzando per fornire automobili per le vacanze di Pasqua, saltate in blocco. Alle cancellazioni dei voli e dunque dei viaggi, di lavoro e di piacere, si aggiungono le mancate prenotazioni per l'estate. Questo è il periodo in cui tradizionalmente i turisti organizzano le loro vacanze dall'Ame-

rica, dal Medio Oriente e dall'Estremo Oriente. Temo che non recupereremo le loro prenotazioni, serviranno molti mesi per tornare alla normalità». Anche il noleggio a lungo termine soffre: «Le società rimandano il rinnovo delle flotte - dice Archiapatti - In poche ore siamo precipitati in un mondo diverso da quello che conosciamo». C. BAL —



Peso: 4%

IN LOMBARDIA MENO 40% DI TRENI E TRAM, A ROMA STOP ALLE 21 PER L'ATAC

Bus e taxi, tagli alle corse. A picco il car sharing

GIANNI SANTAMARIA

L'emergenza Covid-19 e il conseguente crollo dell'utenza, dovuto alle restrizioni alla mobilità, portano alla riduzione del servizio dei trasporti pubblici. Compresi quelli come taxi e Ncc, che lanciano disperati appelli al governo. In Lombardia il presidente Attilio Fontana ha firmato ieri un'ordinanza che prevede, da oggi al 25 marzo, il taglio fino al 40% del servizio ferroviario, garantendo almeno un treno all'ora su tutti i collegamenti (tranne quelli con frequenze già inferiori). Identico il taglio per i servizi urbani, con la garanzia di una corsa ogni 30 minuti, mentre per i servizi extraurbani la riduzione arriva al 60%, garantendo almeno u-

na coppia di corse al giorno per tutte le località servite. Interessate anche funicolari, funivie e servizi di navigazione sul Lago di Iseo. Nonché taxi e Ncc. La riduzione delle corse della metropolitana, già in atto ieri, porta alle rimostranze degli utenti dell'Atm, che avvertono: così i vagoni sono più affollati. A Roma da oggi l'ultima corsa di metro, bus e tram sarà alle 21. Per la superficie l'Atac applicherà l'orario estivo. Su scala nazionale un decreto della ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli limita l'offerta dei treni a lunga percorrenza. Garantiti tutti i servizi essenziali. A partire da domani, a Roma scatta la riduzione del 33% anche per il servizio taxi. Lo stabilisce un'ordinanza della sindaca Virginia Raggi. I tassisti sono allo stremo in tutte le città. Il portavoce di Federtaxi Cisl, Federico Rolando, sottolinea che «nonostante le iniziative annunciate, questo governo non sta

facendo abbastanza». La richiesta di aiuto riguarda sgravi fiscali, postponizioni delle scadenze dei contributi volontari, congelamento delle rate di mutui e finanziamenti. Anche l'Aniasa, associazione di Confindustria per i servizi di mobilità, chiede interventi immediati. «Il settore è sull'orlo di precipizio», evidenzia il presidente, Massimiliano Archiapatti. Le attività di noleggio e car sharing sono crollate, quantifica, del 90%. Per taxi e servizio Ncc è allo studio, su proposta del Mit, un bonus, da inserire nel prossimo decreto, per quelli che si doteranno di "paratie" per separare i posti di guida del conducente dai sedili dei passeggeri. Il fondo disposto è da 2 milioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%

Aniasa: aiuti subito

**Precipita pure
l'autonoleggio
Cali dell'80%**

La diffusione del coronavirus e l'allarme mediatico che, in particolare modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio che ha registrato una caduta libera con crolli verticali fino all'80%. È questo l'allarme lanciato da Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro

convocato dal ministro dei Trasporti, Paola De Micheli con le associazioni della logistica e del trasporto. Se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del governo - sottolinea in una nota l'Aniasa - potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia. «Abbiamo chiesto al ministro di attivare tutti gli interventi necessari a

livello nazionale per assicurare la tenuta di un settore strategico che impiega 20 mila addetti e ogni anno immatricula 461 mila vetture (25% del totale)».



Peso:5%

Allarme Aniasa Autonoleggio in caduta libera: crollo del 90%

■ La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) in aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere. Sembra un vero e proprio

bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione. «Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta

vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti», riassume Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa»



Peso:7%

Se l'individuo abbandona la condivisione di **Giuseppe Marino**

a pagina **21**

IL «MIO» BATTE LA SHARING ECONOMY

di **Giuseppe Marino**

A Milano la mobilità sostenibile, trasporto «verde» e carsharing, supererà quella tradizionale entro il 2030. Profezia della società di consulenza Kantar. È datata 4 marzo ma pare arrivare da un'altra epoca. Pre-apocalittica. Ieri Aniasa, (la Confindustria dei fornitori di servizi di mobilità) ha misurato la realtà di oggi: il car-sharing, che aveva conquistato le principali città italiane nel giro di pochi mesi, è improvvisamente crollato del 60 per cento nel nostro Paese. Meno netto l'impatto sul bike sharing: a Firenze la prima reazione è stata di disertare i mezzi pubblici e preferire le biciclette condivise. Ma a Lecce, ad esempio, il servizio è stato sospeso. In Cina Airbnb ha sospeso gli affitti a Pechino, avvisato i clienti dei rischi e riconosciuto risarcimenti per le cancellazioni. Anche in Italia del resto gli affitti brevi sono in calo

verticale. Così anche Uber: nei paesi dove è più diffuso, si sono registrati diversi casi di contagio. Nello scorso febbraio un autista è stato contagiato mentre portava persone all'ospedale che non sapevano di essere infette e da allora molti autisti sono stati sospesi dalla piattaforma di «condivisione di passaggi». Del tutto comprensibile: le parole chiave che avevano esaltato un certo riformismo del sistema capitalista, l'economia collaborativa, la vita a noleggio, il ritorno del baratto, sono state improvvisamente emarginate, se non messe fuori gioco, dalla nuova realtà. Certo, è anche semplice conseguenza del fatto che siamo tutti costretti in casa. Ma anche chi esce è ovviamente diffidente rispetto alla possibilità di usare beni messi in comune, presi in prestito o usati da altri. In questo nuovo mondo che pare disegnata da uno sceneggiatore ipocondriaco le nuove parole chiave sono distanziamento sociale, disinfezione, stare a casa e lavarsi bene le mani. Rigorosamente da soli e con materiali tanto più affidabili quanto minore è il numero di

mani per cui sono passati. La disprezzata proprietà privata torna a essere la garanzia base di incolumità personale. Hai voglia a ripetere che i supermercati non chiuderanno e rimarranno sempre forniti. Le file davanti ai negozi sembrano dare almeno qualche ragione agli accumulatori, ai previdenti, anche se non a quelli che hanno messo via scorte esagerate litigandosi il pacco di carta igienica. Difficile dire quanto durerà la frenata della sharing economy, se l'emergenza virus lascerà un segno di diffidenza. Ed è anche vero che da questa emergenza usciremo solo comunità. Ma è tutt'altro che il trionfo del benecomunismo: a salvarci sono il rispetto delle regole e l'attenzione all'individuo. Perché solo la somma del bene di tutti gli individui, attenti innanzitutto a proteggere se stessi dal contagio, tutela la collettività. Non è poi una gra consolazione. Ma stai a vedere che in fondo è una catastrofe a misura di liberale.



Peso: 1-1%, 21-17%

Coronavirus: allarme autonoleggio in caduta libera, -90%

Archiapatti al Governo: "servono misure di sostegno concreto"

REDAZIONE ANSA ROMA

13 MARZO 2020 14:34



Coronavirus: allarme autonoleggio in caduta libera, -90% - RIPRODUZIONE RISERVATA

La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Sembra un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

"Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti - evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)". Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà

inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

"Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo - ha concluso Archiapatti - trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena".

Coronavirus: Aniasa, crollano noleggi presso aeroporti e car sharing

13 marzo 2020

Roma, 13 mar. (**Adn Kronos**) - La diffusione del coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. E' quanto emerge dal report sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore - evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale. “Ci aspettiamo - auspica Archiapatti - che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.



Coronavirus: Aniasa, crollano noleggi auto e car sharing =

(AGI) - Roma, 13 mar. - La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20.000 addetti e ogni anno immatricula 461.000 vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200.000 veicoli di ultima generazione.

"Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti", evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, "Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)", aggiunge. (AGI)

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei

privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato e' destinato a un crollo verticale.

"Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo", ha concluso Archiapatti, "trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena"

Gin

131128 MAR 20

Sotto i colpi del coronavirus crollano i noleggi auto e il car sharing

13 Marzo 2020 Audiopress economia



La diffusione del **Coronavirus** nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città.

Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20.000 addetti e ogni anno immatricula 461.000 vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200.000 veicoli di ultima generazione.

“Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia Massimiliano Archiapatti, **presidente** di Aniasa, “Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il **rent-a-car** registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”, aggiunge.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul **noleggio a lungo termine** (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del

noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti **ripercussioni** sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”

Noleggio e flotte aziendali, l'Aniasa chiede servono interventi immediati dopo il crollo per coronavirus

Le nuove stringenti misure adottate dal Governo a livello nazionale hanno avuto come conseguenza anche il blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine. In affanno quello a lungo
di Giulia Paganoni



Il Covid-19 mette in ginocchio anche il business del noleggio che subisce un grave calo della domanda. Le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Servono interventi immediati

Una fotografia davvero impressionante quella che deriva dal report sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre un milione e 200mila veicoli di ultima generazione. «Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti - evidenzia Massimiliano Archiapatti, Presidente di Aniasa. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)».

Noleggio a lungo termine: arrivano i primi segnali di empassa

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine che rappresenta oltre un milione di veicoli in circolazione in Italia, con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di

nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale. La richiesta degli addetti ai lavori è per attività di sostegno delle tante persone che operano nel settore, come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena.

QUATTORUOTE

NOLEGGIO

Coronavirus

Il mondo del noleggio e del car sharing sull'orlo del baratro



Alberto Vita

Publicato il 13/03/2020



Una mobilità in-sostenibile. Il **coronavirus** e le misure restrittive assunte dal governo su tutto il territorio nazionale stanno colpendo in modo pesante tutto il settore del noleggio e del **car sharing**: il **noleggio a breve termine** è praticamente bloccato, con un meno 90% di attività presso gli aeroporti, il car sharing è a meno 60% e le prime conseguenze si avvertono anche nel **lungo termine**, con le aziende che preferiscono prolungare i contratti in essere e posticipare gli eventuali nuovi ordinativi. "Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti", evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, presidente di **Aniasa**.

Un bollettino di guerra. Il settore dei servizi di mobilità che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione. è messo in ginocchio da questa emergenza. Per questo, l'associazione confindustriale chiede interventi immediati al governo a tutela dei lavoratori e delle imprese. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (un'auto nuova su quattro è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale. "Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del governo", ha aggiunto Archiapatti. "Trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena".



ROMA - I noleggi crollano del 90%, il car sharing del 60%. Il Coronavirus sta mettendo in ginocchio un settore che in Italia genera un fatturato annuo di 6 miliardi di euro, impiega 20mila persone, gestisce 1,2 milioni di veicoli e nel 2019 ha immatricolato 461mila vetture ovvero il 25% dell'intero mercato dell'auto.

Per questo l'Aniasa, l'associazione di settore all'interno di Confindustria, reclama misure da parte del governo. «Ci aspettiamo – ha detto il presidente, Massimiliano Archiapatti – che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena».

Già 10 giorni fa, in occasione di un incontro con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, l'Aniasa aveva lanciato il grido di allarme dopo che le prime notizie sul contagio avevano creato una contrazione delle prenotazioni del rent-a-car dell'80%, sia attraverso il cosiddetto canale business, legato ai viaggi di lavoro, sia leisure ovvero il turismo. Il problema ora si sta estendendo al noleggio a lungo termine che riguarda oltre un milione di auto. Di fronte infatti alle incertezze legate alla situazione economica, le aziende stanno cancellando gli ordini o ritardando la sostituzione dei loro parchi allungando i contratti.

Il contraccolpo, ha detto Archiapatti, è più pesante di quello registrato dopo l'11 settembre nel 2001 e dunque sarà netto anche in termini di immatricolato, ancora di più di quello causato dal mancato utilizzo delle vetture per noleggio a breve termine targate dalle società in vista delle vacanze pasquali e del week end lungo del 1-3 maggio. È ormai chiaro che la stagione è compromessa irrimediabilmente.



Incubo Covid-19: crollano noleggi e car sharing

*di Massimiliano Archiapatti**

Il settore è oggi sull'**orlo del precipizio**, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto **disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%).**

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. **Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive**, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo, **trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese.** Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e **per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena.**

*Presidente di Aniasa

Coronavirus e car sharing, auto disinfettate ma crollano i noleggi

13 MARZO 2020 alle 18:44



Di: [Alberto Pellegrinetti](#)

Il virus mette in ginocchio i settori legati alla mobilità con percentuali al ribasso mai viste prima

Tutte le auto dei principali **gruppi di noleggio** cittadino (non solo in Italia ma anche negli altri Paesi europei come Germania, Austria, Olanda, Francia e Spagna) vengono disinfettate da un fornitore appositamente incaricato. La **disinfezione con specifici prodotti** avviene in aggiunta alla pulizia regolare delle vetture, che è stata quadruplicata rispetto al solito.

Nel frattempo si iniziano a contare le perdite. Con le [limitazioni agli spostamenti](#) per contenere il contagio del [Coronavirus](#) (qui vi spieghiamo tutto sulla [necessaria autocertificazione](#)) i numeri sono chiaramente negativi: **-90%** per il noleggio auto in aeroporto e **-60%** per i servizi di noleggio condiviso.

Rallentano anche gli ordini di auto nuove da parte delle imprese del [noleggio a lungo termine](#) che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Impegno generale

Enjoy ha avviato una sanificazione straordinaria dei mezzi della propria flotta. Anche Adduma Car e “YUKŌ with Toyota” hanno **alzato il livello di igiene** a bordo delle auto in car sharing. Sotto i riflettori, soprattutto le parti più a diretto contatto con il guidatore (volante, cambio e cruscotto). Per questo si moltiplicano **i turni di pulizia** rispetto al solito, potenziando le attività di sanificazione e disinfezione della flotta di auto in condivisione. Le operazioni vengono effettuate con frequenza giornaliera, attraverso l’uso di detergenti a base alcolica.



Il peso sulle immatricolazioni

Il bollettino sullo stato delle attività di noleggio è stato reso noto da ANIASA, associazione che rappresenta il settore dei **servizi** di mobilità, che chiede interventi immediati al governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461 mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la **mobilità** di oltre 1 milione e **200 mila** veicoli di ultima generazione.

Ricadute e speranze

Lo stop delle nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti **ripercussioni** sul mercato auto, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il [consueto sostegno del noleggio](#), il mercato è destinato a un crollo ulteriore.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio **misure** in grado di assicurare la **sopravvivenza** di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa **integrazione** in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della **mobilità** aziendale attualmente in quarantena”.



CROLLANO I NOLEGGI PRESSO GLI AEROPORTI (-90%) E IL CAR SHARING (-60%)

La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di #noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di #auto nuove da parte delle imprese clienti del #noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di #noleggio reso noto da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore deiservizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

I'Automobile

Covid-19: rent a car a -80%.

MARINA FANARA • 13/03/2020



L'emergenza coronavirus sta mettendo **in ginocchio le imprese di autonoleggio**: solo considerando gli ultimi 10 giorni, nel nostro Paese il crollo delle locazioni a breve termine ha raggiunto l'80%.

A lanciare l'allarme è **Aniasa**, l'associazione che rappresenta le imprese di autonoleggio e dei servizi di mobilità (sharing mobility compresa), che **ha chiesto al governo interventi concreti** per salvaguardare la sopravvivenza di molti operatori del settore.

Rent a car in caduta libera

"In questi ultimi 10 giorni, le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del Paese, sono rimaste **ferme al palo**", sottolinea Massimiliano Archiapatti, presidente Aniasa, "a livello nazionale la contrazione dei noleggi, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, arriva fino all'80%".

Stagione compromessa

Un crollo dovuto soprattutto alla drastica **diminuzione degli spostamenti per lavoro o turismo** legata appunto all'emergenza coronavirus. "Ciò che preoccupa le aziende", sottolinea Archiapatti, "sono le **numerose disdette**, dall'Italia e dall'esterno, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa".

L'Aniasa ha espressamente chiesto al governo, in particolare al ministro Infrastrutture e trasporti, Paola De Micheli, di attivare "tutti gli **interventi necessari** a livello nazionale, e non solo nelle aree più colpite dal virus, per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del paese".

Occhio al lungo termine

A correre seri rischi, spiega ancora il presidente Aniasa, non sono solo gli operatori del rent a car (20mila addetti e immatricola oltre 460mila vetture l'anno) ma anche quelli del lungo termine che in Italia conta più di un milione di veicoli circolanti: se non si corre ai ripari, avverte l'Aniasa, **le aziende saranno costrette a tagliare gli investimenti sulle flotte** e ad allungare ulteriormente la durata dei contratti in essere.

l'Automobile

Covid-19: car sharing -60%.

MARINA FANARA • 13/03/2020

Car sharing in forte sofferenza: la drastica diminuzione degli spostamenti cittadini imposti dal governo **per contenere il contagio del virus Covid-19** ha determinato un drastico calo dei noleggi del servizio di condivisione: -60%, sostiene l'Aniasa, l'Associazione che rappresenta le aziende italiane di autonoleggio e sharing mobility.

Cosa si chiede al governo

Considerata la portata della **crisi**, che comprende rent a car e noleggio a lungo termine, il presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti chiede al governo "provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga per i lavoratori e per le imprese come il superammortamento che, in post-emergenza, possa **ridare ossigeno a un settore attualmente in quarantena**".

Free Now, il servizio taxi privato di Daimler e Bmw, conferma che c'è "un calo delle richieste che si attesta attorno al 60%", ci spiegano, "dovuto al fatto che **la nostra clientela è rappresentata per il 30% da turisti e per il 35% da business travellers**".

Per il resto, aggiunge Free Now, "appoggiamo le indicazioni del governo di restare a casa per contenere il contagio. Ma nel caso in cui i cittadini avessero bisogno di spostarsi per motivate e lecite ragioni, **la nostra azienda garantisce un servizio affidabile**, che rispetta le tariffe amministrative dai Comuni di competenza, senza alcuna speculazione sui prezzi delle corse".

Coronavirus: Aniasa, crollano noleggi presso aeroporti e car sharing

13 marzo 2020

La diffusione del coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. E' quanto emerge dal report sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore - evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale. “Ci aspettiamo - auspica Archiapatti - che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

ATTUALITÀ

Noleggio Auto: crollo al -90%

13 marzo 2020



di Valerio Nebuloni



Ci sono settori più sensibili agli effetti delle misure cautelative nei confronti della diffusione del COVID-19. Ne è un esempio il **noleggio di autovetture**, che sta vedendo in questi giorni un vero e proprio crack, con una **riduzione delle attività di noleggio di oltre il 90%**. La motivazione è semplice, non solo **vengono meno le ragioni di un noleggio**, con la popolazione (giustamente) bloccata nelle proprie abitazioni, ma anche per **paura di contrarre il virus in un ambiente solitamente condiviso da molte persone**.

Il dato è generale e riguarda più aziende dislocate in tutti i punti chiave, dagli aeroporti alle città. Inoltre, **nei centri urbani, si è conseguentemente registrata una diminuzione dei noleggi di tutte le attività di car sharing, per oltre il 60%**. I dati sono resi noti da Aniasa, associazione di Confindustria che si occupa di servizi di mobilità, chiedendo al tempo stesso al governo aiuti immediati per una situazione quantomeno preoccupante soprattutto per via delle oltre 20.000 persone impiegate in questi settori e per l'enorme mole di contributo agli spostamenti che offrono **i provider di questi servizi**, che ricordiamo **immatricolano ogni anno circa il 25% del totale delle nuove auto**.

Sempre Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, aggiunge che "ci aspettiamo nei provvedimenti di sostegno trovino **spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese**".

#Coronavirus: ANIASA, crollano i noleggi presso gli aeroporti (-90%) e il car sharing (-60%)

(FERPRESS) – Roma, 13 MAR – La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull’impatto dell’emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore è oggi sull’orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l’11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA, “Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Aniasa: Coronavirus, urgono interventi immediati di sostegno

di [Marco Castelli](#)

Aniasa, l'associazione rappresentativa del mondo del noleggio e dei servizi di mobilità, chiede al Governo misure immediate: cassa integrazione in deroga per il settore e superammortamento per sostenere la domanda delle imprese.

Un vero e proprio bollettino di guerra. La diffusione del **Coronavirus in Italia** ha determinato un blocco quasi totale delle attività di **noleggio a breve termine** (addirittura **-90%**): a denunciarlo è **Aniasa**, che sottolinea anche il calo consistente del **car sharing** e il rallentamento degli **ordini di auto nuove** da parte delle **aziende clienti del noleggio a lungo termine**.



L'associazione chiede interventi immediati al **Governo** a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore, *che impiega 20mila addetti, rappresenta il 25% dell'immatricolato automotive totale e gestisce la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli.*

“Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti” evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa.

ANIASA: COME IL CORONAVIRUS STA COLPENDO IL NOLEGGIO

*“Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il **Rent-a-car** registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al **car sharing**, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”* spiega Archiapatti.

Approfondisci: [gli impatti dell'emergenza sul noleggio a breve termine](#)

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul **noleggio a lungo termine**. Archiapatti sottolinea che i clienti *“stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono **prolungare i contratti in essere**. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato*

automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale”.

Leggi anche: [gli impatti dell'emergenza sul noleggio a lungo termine](#)

URGONO PROVVEDIMENTI

Aniasa rivolge un appello al **Governo**. *“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese”.*

Conclude Archiapatti: *“Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la **cassa integrazione in deroga** e per le imprese strumenti come il **superammortamento** che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.*

A black and white photograph of a car's interior, showing the steering wheel, dashboard, and a person's hand on the gear shift.

Coronavirus: Rent-a-Car, car sharing e mercato auto a rischio sopravvivenza

Il breve termine perde già il 90 per cento, ha denunciato ANIASA

Il **Coronavirus (Covid-19)** è arrivato a bloccare un intero paese, l'Italia, e ora proietta verso lo stop completo un settore strategico per l'economia nazionale, come quello del **Rent-a-Car**.

La segnalazione è arrivata da ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici), che ha indicato a oggi già un **meno 90 per cento di richieste** negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie e presso gli uffici downtown.

*"Il settore è oggi sull'orlo del precipizio - ha dichiarato il **Presidente di ANIASA, Massimiliano Archiapatti** (a sua volta, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Hertz Italia, NdR) -. Sta vivendo una crisi senza precedenti. Neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti".*

I decreti governativi hanno infatti determinato, già a oggi, una **disdetta di quasi tutte le prenotazioni per le flotte a noleggio sino al mese di giugno**. La situazione del Rent-a-Car appare però in costante peggioramento. Si fa pertanto ancora più alto il tono della voce nell'appello che l'Associazione non ha mancato di lanciare sin dall'esplosione dell'attuale emergenza sanitaria.

Leggi anche: [le parole di ANIASA all'incontro al MIT del 2 marzo scorso](#)

"Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga - ha ribadito Archiapatti -. Per le imprese, strumenti come il superammortamento che, post-emergenza, possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena".

I primi scossoni stanno colpendo anche il segmento del **noleggio a lungo termine**. Gli **ordini di auto nuove** da inserire in flotta da parte della realtà business clienti risultano infatti meno. In questo clima di incertezza sulla durata della pandemia, la strada seguita è quella del **prolungamento dei contratti** in essere.

Un fenomeno che non tarderà molto a ripercuotersi negativamente, a cascata, sul **mercato automotive**, già piegato, negli ultimi mesi, da una riduzione delle vendite ai privati. Anche per questo settore, la paura, motivata, è di un crollo verticale.

In forte crisi anche la mobilità condivisa, altro comparto seguito dall'organismo confindustriale: il **car sharing** sta infatti registrando un **calo del 60 per cento**.

Coronavirus: crollano i noleggi presso gli aeroporti (-90%) e il car sharing (-60%)

13 Marzo 2020

Disdette gran parte delle prenotazioni, estate compresa. Si fermano le immatricolazioni del noleggio (25% del totale). Pesanti ricadute anche sul settore automotive.



La **diffusione del Coronavirus** nel nostro Paese e le **nuove misure restrittive** assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un **blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%)** presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'**emergenza COVID-19** sulle attività di noleggio reso noto da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede **interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore** che impiega **20mila addetti** e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.



“Il settore è oggi sull’orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l’11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA**. “Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il **rent-a-car** registra oggi un **crollo dei noleggi pari al 90%** e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al **car sharing**, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa **contrazione dei noleggi (-60%)**”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente **pesanti ripercussioni sul mercato automotive**, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei **provvedimenti di sostegno** agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio **misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità** cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Coronavirus: crollano i noleggi presso gli aeroporti (-90%) e il car sharing (-60%)

Archiapatti al Governo: “servono misure di sostegno concreto al settore per mantenere livelli occupazionali e investimenti sul mercato italiano”

13 marzo, 2020

MOBILITÀ



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un **blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%)** presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. **Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine** che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, *“Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”*.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, *“trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del*

Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Fonte: *Aniasa*

Noleggii e car-sharing in forte calo

13/03/2020 17:15

Secondo i dati di Aniasa, i noleggi di macchine negli aeroporti sono calati del 90% e il car sharing del 60%. Il presidente Archiapatti chiede misure al governo

A causa della diffusione del coronavirus in Italia e a seguito delle nuove misure restrittive si è verificato un **blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%)** presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del **car sharing (-60%)** nelle principali città. E' quanto emerge dal bollettino reso noto da **Aniasa**, che chiede **interventi immediati al governo** a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore è oggi sull’orlo del precipizio, sta vivendo **una crisi senza precedenti**, neanche eventi drammatici come l’11 settembre avevano determinato effetti così nefasti” - evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa.

“Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal governo in questi giorni abbiamo ricevuto **disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno**. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”. **Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine** (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere” - ha aggiunto il presidente.

“Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente **pesanti ripercussioni sul mercato automotive**, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale. **“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del governo”** ha concluso Archiapatti.

Coronavirus

13 mar 2020

Anche il Car sharing crolla sotto il peso del Coronavirus



Autore: [Giulia Fermani](#)

Pubblicato il 13/03/2020 ore 12:09

EFFETTI INDESIDERATI Gli effetti della **diffusione del Coronavirus** hanno investito **ogni sfera della società**, e quella dell'auto non ha fatto eccezione. Certamente in termini di mole di vendite: dopo l'estensione della **zona rossa a tutta Italia** per quest'anno si prevede, infatti, che il mercato **crollerà del 14,4%**, portando ad appena **1,8 milioni le unità** vendute. Gli effetti del **COVID-19** non hanno però risparmiato neanche il **noleggio auto e il fortunato (finora) car sharing**.

NOLEGGIO E VENDITE IN CALO Non solo **vendite in calo** nonostante l'idea, a causa della chiusura dei concessionari, di spostare il flusso sulla **vendita online**. Stando alle dichiarazioni della **Aniasa**, l'associazione aderente a Confindustria che rappresenta il settore del noleggio, sarà proprio quest'ultimo a subire i maggiori danni. Rallentano i nuovi ordini: in scadenza di contratto, i clienti preferiscono prolungare quello in essere piuttosto che stipularne uno nuovo. Ma sarà il noleggio a breve termine a pagare di più, con un **calo** - già in atto - **dell'80%**. Non stupisce, in effetti, vista la drastico riduzione del flusso di turisti e professionisti provenienti dall'estero che hanno determinato non solo una **riduzione del 60%** delle richieste di vetture **FREE NOW (ex mytaxi)** ma anche di noleggi **presso gli aeroporti (-90%)**.

STOP AL CAR SHARING Non è solo l'assenza di turisti a determinare il **crollò (60% totale) di richieste di vetture in car sharing**. Anche le nuove normative hanno giocato un ruolo importante (se non posso uscire di casa, a cosa mi serve noleggiare l'auto?) così come anche la di essere contagiati, non essendo gli unici utilizzatori dell'auto. È vero, infatti, che l'auto condivisa, rispetto ai mezzi pubblici, ha il vantaggio di potere essere usata singolarmente, ma il problema principale risiede **nell'igiene delle superfici delle vetture**. A questo proposito, noi di Motorbox abbiamo pubblicato una [guida su come tenere pulita l'auto da virus e batteri](#) che può essere più che mai utile in questi giorni di incertezza.

LA RISPOSTA DEI SERVIZI DI CAR SHARING Per provare a far fronte a questa emergenza, i principali operatori di settore hanno messo in atto misure straordinarie. Share Now, il servizio di car sharing di Daimler e BMW nato dalla fusione di Car2go e Drive Now, ha fatto sapere che tutti i veicoli disponibili per il noleggio vengono ora regolarmente disinfettati **con prodotti specifici (in aggiunta alla pulizia regolare)**. Il servizio di **car sharing elettrico SHARE'Ngo**, addirittura, cambia i termini di noleggio. Non si pagherà più al minuto, come siamo abituati, ma chi ha bisogno dell'auto potrà sottoscrivere una **forma di abbonamento mensile**, scegliendo tra diverse opzioni di tempo e di tariffe, per avere a disposizione **un'auto personale, sanificata** e con gel disinfettante a bordo. Dopo Firenze, città scelta per testare il nuovo servizio, sarà la volta di Roma e Milano.

Coronavirus: alarm car rentals in free fall, -90%

March 13, 2020



The spread of the Coronavirus in our Country and the new restrictive measures taken by the Government throughout the national territory, have led to an almost total block of the activities of the short-term rental (-90%) at airports, stations and town centres and car sharing in major cities. Also slow orders for new cars from a part of the business customers renting in the long term that they prefer to prolong the existing contracts, in anticipation of better times.

It's like a real war bulletin the report on the impact of the emergency COVID-19 on the activities of hire made known by Aniasa, the Association within Confindustria represents the sector of mobility services, which calls for immediate intervention of the Government to protect the workers and of the enterprises of the sector that employs 20 thousand workers each year and enrol 461mila cars (25% of the total), managing the daily mobility of more than 1 million and 200 thousand vehicles of the latest generation.

"The sector is today on the brink of the precipice, is experiencing an unprecedented crisis, even dramatic events such as September 11 had led to effects so disastrous – highlights Massimiliano Archiapatti, president of Aniasa – After the latest measures adopted by the Government in these days we have received a notice of cancellation of almost all reservations of rentals here in June. The rent-a-car, today it is a collapse of the rentals equal to 90% and the situation is constantly worsening. Not is better to car sharing, the pin-mobility shared in our city, which charges a decided contraction of the rentals (-60%)". The effects begin to be felt on long term rental (more than 1 million vehicles in circulation in Italy), with all of the customers who are blocking new orders of vehicles and prefer to extend the existing contracts. Stop new registrations on the part of the rental (1 car new on 4 is registered to the rental) will inevitably result in heavy repercussions on the automotive market, already struggling in recent months with the sharp fall in new car registrations by private individuals. Without the usual support of the rental, the market is likely to collapse.

“We expect that in the provision of support to the economic operators to the study of the Government – concluded Archiapatti – find a space in measures to ensure the survival of a strategic sector for urban mobility, tourism and business in the Country. We ask for the many people who work in our industry support measures such as the layoff notwithstanding, and for the tools business as the superammortamento that post-emergency, could give oxygen to the world of enterprise mobility is currently in quarantine.”



Coronavirus: crollano i noleggi presso gli aeroporti (-90%) e il car sharing (-60%)

pubblicato il 13 / 03 / 2020 scritto da Redazione

La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

*"Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti", evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, "Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)".*

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

"Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo", ha concluso Archiapatti, "trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del

Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Covid-19, ANIASA: noleggio in aeroporto -90% carsharing -60%

Archiapatti al Governo: “servono misure di sostegno concreto al settore per mantenere livelli occupazionali e investimenti sul mercato italiano”

FONTE: [ANIASA](#)
13/03/2020



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull’impatto dell’emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore è oggi sull’orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l’11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, *“Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.*

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti

ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Attualità

Coronavirus: crollano i noleggi presso gli aeroporti (-90%) e il car sharing (-60%)

13 marzo 2020



Archiapatti al Governo: “ servono misure di sostegno concreto al settore per mantenere livelli occupazionali e investimenti sul mercato italiano”

La diffusione del **Coronavirus** nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di **noleggio a breve termine (-90%)** presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull’impatto dell’emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore è oggi sull’orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l’11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, *“Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.*

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti

ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Coronavirus: crollano i noleggi presso gli aeroporti (-90%) e il car sharing (-60%)

Editor/13 Mar, 20/0/0

News

Archiapatti al Governo: “servono misure di sostegno concreto al settore per mantenere livelli occupazionali e investimenti sul mercato italiano”



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull’impatto dell’emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore è oggi sull’orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l’11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, *“Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.*



Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Coronavirus, crollano i noleggi negli aeroporti (-90%) e il car sharing (-60%)

Di [Francesco Forni](#)

13 marzo 2020

Coronavirus, crollano i noleggi negli aeroporti (-90%) e il car sharing (-60%). La diffusione del **Covid-19** in Italia e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città.

Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine. Le quali preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.



Un bollettino di guerra

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da [ANIASA](#), l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

La quale **chiede interventi immediati al Governo** a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti. **E ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale).** Gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.



Massimiliano Archiapatti

Le parole di Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA

*“Il settore è oggi sull’orlo del precipizio. Sta vivendo una **crisi senza precedenti**. **Neanche eventi drammatici come l’11 settembre avevano determinato effetti così nefasti**. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni **abbiamo ricevuto disdette** di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90%. E la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al **car sharing**, perno della mobilità condivisa nelle nostre città. Accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.*

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul **noleggio a lungo termine**. Che coinvolge oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia, con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli. Di fatto, preferiscono prolungare i contratti in essere.

Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive. Che è già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. **Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.**

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo Irovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno. Come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”. Queste le conclusioni di Archiapatti.



Coronavirus: allarme autonoleggio in caduta libera, -90%

13 Mar 2020



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Sembra un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

"Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti – evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa – Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)". Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

"Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo – ha concluso Archiapatti – trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena".

L'autonoleggio in ginocchio chiede interventi al governo

13 Marzo 13:34 2020 da Andrea Lovelock Stampa questo articolo



Nuovo appello di **Aniasa**, l'Associazione che rappresenta le principali compagnie di autonoleggio e servizi per la mobilità in Italia, al governo per un sostegno al comparto.

In una nota l'associazione evidenzia che “la diffusione del coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle **attività di noleggio** a breve termine (-**90%**) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città». Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report di Aniasa sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio ed alla luce di questi dati viene urgentemente chiesto al governo di varare interventi immediati a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega **20mila addetti** e ogni anno **immatricola 461mila vetture (25% del totale)**, gestendo quotidianamente la mobilità di oltre **1 milione e 200mila veicoli** di ultima generazione.

Noleggio e flotte aziendali, l'Aniasa chiede servono interventi immediati dopo il crollo per coronavirus

EMERGENZA COVID-19

Le nuove stringenti misure adottate dal Governo a livello nazionale hanno avuto come conseguenza anche il blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine. In affanno quello a lungo

di Giulia Paganoni

Il Covid-19 mette in ginocchio anche il business del noleggio che subisce un grave calo della domanda. Le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. Servono interventi immediati. Una fotografia davvero impressionante quella che deriva dal report sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre un milione e 200mila veicoli di ultima generazione. «Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti – evidenzia Massimiliano Archiapatti, Presidente di Aniasa. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)». Noleggio a lungo termine: arrivano i primi segnali di emparse. Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine che rappresenta oltre un milione di veicoli in circolazione in Italia, con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

La richiesta degli addetti ai lavori è per attività di sostegno delle tante persone che operano nel settore, come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena.

Sotto i colpi del coronavirus crollano i noleggi auto e il car sharing

by Quotidiano dei Contribuenti

[13 marzo 2020](#)

La diffusione del **Coronavirus** nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città.

Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20.000 addetti e ogni anno immatricula 461.000 vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200.000 veicoli di ultima generazione.

“Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, “Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il **rent-a-car** registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”, aggiunge.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul **noleggio a lungo termine** (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti **ripercussioni** sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”

Emergenza Coronavirus

Settore dell'autonoleggio fermo

Il settore dell'autonoleggio completamente fermo. Le richieste del Presidente Aniasa al governo



L'ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato nei giorni scorsi dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli con le principali associazioni della logistica e del trasporto ha presentato i dati relativi ai primi 10 giorni di emergenza.

Nel suo intervento Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA, ha presentato al ministro i dati che indicano un completo blocco di servizio di noleggio a breve termine: "Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno - ha dichiarato Archiapatti - il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%".

Fra le richieste avanzate al ministro - ha concluso Archiapatti - l'attivazione di tutti gli interventi necessari a livello Nazionale - e non solo nelle aree maggiormente colpite dal virus - per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione".

Coronavirus: crollano i noleggi presso gli aeroporti (-90%) e il car sharing (-60%)

13 marzo 2020

Archiapatti al Governo: “servono misure di sostegno concreto al settore per mantenere livelli occupazionali e investimenti sul mercato italiano”

La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere,



in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull’impatto dell’emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore è oggi sull’orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l’11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, *“Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento.*

Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una



decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.



Coronavirus: Aniasa, crollano noleggi presso aeroporti e car sharing

La diffusione del coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. E' quanto emerge dal report sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore – evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa – è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti.

Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati.

Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale. “Ci aspettiamo – auspica Archiapatti – che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Coronavirus: Aniasa, crollano noleggi presso aeroporti e car sharing

La diffusione del coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. E' quanto emerge dal report sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore - evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale. “Ci aspettiamo - auspica Archiapatti - che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la

cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

VENERDÌ, 13 MARZO 2020

CORONAVIRUS: CROLLANO I NOLEGGI PRESSO AEROPORTI E IL CAR SHARING

di Redazione



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

Coronavirus: Aniasa, crollano noleggi presso aeroporti e car sharing

La diffusione del **coronavirus** nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. E' quanto emerge dal report sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore – evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa – è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti.

Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati.

Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale. “Ci aspettiamo – auspica Archiapatti – che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Coronavirus: crollano i noleggi presso gli aeroporti (-90%) e il car sharing (-60%)

13 marzo 2020



Archiapatti al Governo: “ servono misure di sostegno concreto al settore per mantenere livelli occupazionali e investimenti sul mercato italiano”

La diffusione del **Coronavirus** nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di **noleggio a breve termine (-90%)** presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull’impatto dell’emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore è oggi sull’orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l’11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, *“Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.*

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

MOTORI

Coronavirus: allarme autonoleggio in caduta libera, -90%

13 Marzo 2020



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Sembra un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

"Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti - evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)". Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo

termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

"Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo - ha concluso Archiapatti - trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena".



Il Coronavirus sta affossando il comparto del noleggio auto a breve termine: -90% di locazioni, stagione 2020 fortemente compromessa. E non va meglio a car sharing e NLT
13 marzo 2020 - 18:58

In Italia la pandemia di Coronavirus ha messo in ginocchio anche il comparto del **noleggio auto a breve termine**, determinando in questi primi giorni di 'zona protetta' su tutto il territorio nazionale un terrificante **-90% di locazioni** rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Del resto con gli spostamenti ormai ridotti al minimo in seguito alle disposizioni degli ultimi DPCM, e il **turismo praticamente azzerato**, le persone a cui serve noleggiare un'auto per brevi periodi si contano sulle dita di una mano. E le cose potrebbero andare alla stessa maniera ancora per qualche settimana o (speriamo di no) addirittura per qualche mese...

NOLEGGIO AUTO A BREVE TERMINE VICINO AL COLLASSO

Il grido d'allarme sulle enormi difficoltà che sta attraversando il **noleggio auto a breve termine** lo ha lanciato l'ANIASA, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il comparto dei servizi di mobilità. L'associazione ha chiesto al Governo interventi immediati a tutela di quello che, con i suoi **20 mila addetti** e le **461 mila vetture immatricolate**, è a tutti gli effetti è uno dei settori trainanti per il mercato dell'auto in Italia. *"Il settore è oggi sull'orlo del precipizio"*, ha dichiarato il presidente Massimiliano Archiapatti, *"sta vivendo una crisi senza precedenti. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti in questi giorni per contenere l'emergenza Coronavirus, abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggio da qui a giugno, con*

un crollo pari al 90%. La stagione 2020 è ormai compromessa. E non va di certo meglio al **car sharing**, che accusa una contrazione del -60%”.



EFFETTI ANCHE SUL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Come se non bastasse, gli effetti della grave crisi iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine, settore che era in grande espansione con il suo **milione di veicoli circolanti in Italia**: “*Se non si corre ai ripari*”, ha ammonito Archiapatti, “*le aziende saranno costrette a tagliare gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente la durata dei contratti in essere*”. Inutile sottolineare che lo **stop alle nuove immatricolazioni** da parte dell’intero comparto del noleggio auto (breve termine + lungo termine + car sharing), che rappresenta il 25% del totale, comporterebbe **pesantissime ripercussioni** sul mercato automotive nella sua globalità, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Un mercato dell’auto senza il consueto sostegno del noleggio è destinato a crollare in breve tempo.

CRISI NOLEGGIO AUTO: LE RICHIESTE AL GOVERNO

Le **misure più urgenti** chieste da ANIASA per arginare la crisi sono essenzialmente due: cassa integrazione in deroga per i lavoratori e super ammortamento per le imprese. Ma qualsiasi altro intervento è benvenuto e necessario per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese.

Coronavirus: crollano i noleggi in aeroporto (-90%) e il car sharing (-60%)

13 marzo 2020



La diffusione del *Coronavirus* nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

"Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti", evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, "Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)".

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul **nolegg**io a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la **cassa integrazione in deroga** e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Noleggio, mercato, produzione: gli effetti del Coronavirus in Italia

Marco Castelli

13 Marzo, 2020

Gli effetti, in tutta la loro portata, non si sono ancora visti. Gli esperti concordano nell'affermare che l'attuale **emergenza Coronavirus** abbia portato già alcune conseguenze nel mondo automotive, ma occorrerà aspettare qualche mese per capire quale sarà il futuro.

I primi impatti internazionali sono stati sotto gli occhi di tutti: dall'annullamento del **Salone di Ginevra** al crollo del mercato in **Cina**.

In **Italia**, invece, **a febbraio i numeri generali sono calati**, ma anche e soprattutto per fattori che vanno oltre la situazione che si è creata. A marzo, è atteso il primo vero responso.

CORONAVIRUS: COSA SUCCEDDE IN ITALIA?

Aldilà dei numeri, però, gli effetti riguardano già alcuni settori cruciali per il mondo automotive: **Aniasa**, l'associazione rappresentativa del mondo del noleggio e, in generale, dei servizi legati alla mobilità, ha lanciato nei giorni scorsi un allarme per il **noleggio a breve termine**, da estendersi anche al **noleggio a lungo termine** e alle **flotte aziendali** (settori, questi ultimi, di grande interesse anche per i concessionari), come testimonia **Pietro Teofilatto**, appena nominato direttore area fisco ed economia dell'associazione.

GLI IMPATTI SUL NOLEGGIO

*“La crisi causata dall'emergenza sanitaria sta impattando su tutti i **settori della filiera automotive** e anche il noleggio a lungo termine non è immune dal Coronavirus. Dopo un primo trimestre positivo, stiamo assistendo purtroppo a una situazione di grande preoccupazione della clientela del noleggio, con una forte riduzione di ordini e di immatricolazioni”* spiega **Teofilatto**.

Stiamo parlando, osserva Teofilatto, di *“150mila soggetti tra **imprese, PA e privati**, dei quali il 40% in **Lombardia** e nelle altre aree dell'originaria zona rossa”. Il problema è destinato ad allargarsi a tutto il Paese. “In un clima di incertezza generale, bisogna dare un ordine di priorità, quindi le aziende clienti del noleggio stanno rinviando le decisioni di **rinnovo del parco** e contemporaneamente le imprese del settore stanno dando il loro contributo prorogando i contratti, rivedendo i moduli di servizi e garantendo quei veicoli necessari per fronteggiare l'emergenza”.*

L'emergenza Coronavirus riguarda anche e soprattutto il mondo del noleggio a breve termine e del car sharing. *“Il Rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità*

condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)” sottolinea **Massimiliano Archiapatti**, presidente di Aniasa.



Aniasa auspica interventi urgenti da parte del Governo. *“Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la **cassa integrazione in deroga** e per le imprese strumenti come il **superammortamento** che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.*

Leggi anche: tutta Italia è zona rossa

GLI EFFETTI SUL SISTEMA AUTOMOTIVE

Con **Gianmarco Giorda**, direttore di Anfia, abbiamo invece approfondito gli impatti sul mercato generale. *“Da quando l'emergenza è scoppiata nel nostro Paese, alcune imprese dell'iniziale zona rossa hanno ripreso l'attività con organico ridotto e con il protocollo del Ministero della Salute sul monitoraggio dei dipendenti. Per altre, invece, permane lo stop produttivo, con l'intero personale in quarantena preventiva. Alle difficoltà di approvvigionamento o di consegna di materiali e/o componenti nell'ex-zona rossa abbiamo cercato di far fronte trovando soluzioni in tempi rapidi, anche rivolgendoci direttamente al Ministro Patuanelli”* afferma **Giorda**.

Ma le perdite sono in atto e la situazione si sta aggravando, anche e soprattutto dal punto di vista della produzione. *“Sono previsti ulteriori fermi produttivi, ad esempio, alla FCA di Melfi, per via della flessione degli ordini. Occorre mettere in campo misure di sostegno alla domanda. Lo stanziamento di 7,5 miliardi di Euro deliberato dal governo (in attesa di approvazione) è il primo passo di una strategia che va elaborata al più presto”* conclude **Giorda**.

FCA: NUOVE MISURE PER EMERGENZA COVID-19

Fca annuncia nuovi interventi straordinari che si adotteranno in tutti i suoi uffici e stabilimenti per rispondere all'**emergenza Coronavirus**. Nel rispetto delle **ultime disposizioni emanate dal Governo**, il Gruppo annuncia infatti che tra i provvedimenti ci sarà la chiusura temporanea di alcuni impianti, al fine di minimizzare il rischio di contagio tra i lavoratori.

Interventi di igienizzazione e messa in sicurezza delle aree di lavoro, facilitando ove possibile lo **smart working**.

La produzione comunque non verrà interrotta, assicura **FCA**, *“nel rispetto delle norme e delle disposizioni governative con al tempo stesso il mantenimento delle misure di sicurezza e igiene, applicate fin dal primo momento dell’esplosione del virus Covid-19”*.



TUTTO AUTO WEB

Coronavirus, l'Aniasa lancia l'allarme per il mercato delle auto a noleggio

13 Marzo 2020 By Roberto Francesco Maffia



ANIASA

Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici

“In questi ultimi 10 giorni, le attività di noleggio a breve termine, perno dell’offerta turistica del Paese, sono rimaste ferme al palo. A livello nazionale la contrazione dei noleggi, rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso, arriva fino all’80%”. **Massimiliano Archiapatti, presidente dell’Aniasa, l’associazione che rappresenta le imprese di autonoleggio e dei servizi di mobilità (sharing mobility compresa)**, con queste parole, lancia l’allarme per il settore, fortemente martoriato dall’emergenza sanitaria che l’Italia sta vivendo a causa del Coronavirus.

“Ciò che preoccupa le aziende sono le **numerose disdette**, dall’Italia e dall’esterno, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell’attuale situazione renderà la stagione disastrosa”, ha aggiunto lo stesso Archiapatti.

L’Aniasa, quindi, in virtù di questa pesante situazione, chiede al governo e in particolare al **ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli**, “tutti gli **interventi necessari** a livello nazionale, e non solo nelle aree più colpite dal virus, per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del paese”. La stessa associazione pone l’attenzione non solo sul rent a car breve, ma anche su quello a lungo termine (conta più di un milione di veicoli circolanti): “se non si corre ai ripari, le aziende saranno costrette a tagliare gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente la durata dei contratti in essere”.

Coronavirus: crollano i noleggi e le richieste di car sharing

"Ci aspettiamo misure di sostegno concrete dal Governo"



di [Fabio Cavagnera](#) 14 marzo, 2020

Il decreto e le misure sulla pandemia Coronavirus hanno bloccato la circolazione in Italia e stanno mandando in crisi il settore del **noleggio** e del **car sharing**. L'ANIASA: "Servono misure per garantire la sopravvivenza del settore".



Gli effetti economici del **Coronavirus** li vedremo molto probabilmente quando la pandemia sarà risolta e si faranno i conti su questa crisi, però non mancano già i primi problemi. Non solo per chi ha dovuto chiudere la propria attività, ma anche nel settore automotive. Sono già crollate le richieste di **auto a noleggio** a breve termine, così come quelle delle vetture legate al **car sharing**.

Il crollo di noleggio e car sharing

Secondo quanto annunciato da ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici), il blocco sul territorio nazionale del noleggio a breve termine presso aeroporti, stazioni e centri cittadini ha avuto un calo del 90%, così come è calata del 60% la richiesta sul car sharing. Numeri pesanti, ma non certo inattesi, viste le [misure restrittive assunte dal Governo](#) su tutto il territorio nazionale, per cercare di bloccare il diffondersi del Coronavirus.

Inoltre, le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul **noleggio a lungo termine** (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio provocherà, inevitabilmente, anche pesanti ripercussioni sul mercato automotive.

Le richieste al Governo italiano

“Il settore è sull’orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti – le parole di **Massimiliano Archiapatti**, presidente di ANIASA, su questo momento molto difficile – e la situazione è in costante peggioramento. Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo, trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese”.

Noleggio e car sharing in ginocchio: poco turismo e richieste azzerate

14 Marzo 2020 **30**



La **pandemia del Coronavirus** sta colpendo duramente l'Italia, **causando molte vittime** e facendo **molti danni al tessuto economico**. Il **mondo del noleggio e del car sharing** è tra i più penalizzati. A causa delle restrizioni di movimento imposte dal Governo per frenare la diffusione dell'epidemia e del blocco di molte attività, il business di queste realtà è crollato su tutto il territorio nazionale. I dati sono molto chiari.

Il mondo del noleggio a breve termine è praticamente fermo con **un -90% presso aeroporti, stazioni e centri cittadini**. Non va troppo meglio al car sharing il cui giro d'affari è **caduto del 60%**. Una fotografia davvero drammatica che è stata **scattata da ANIASA** che chiede immediati **interventi da parte del Governo** per tutelare imprese e lavoratori del settore. A questi dati estremamente negativi si aggiungono anche quelli del **noleggio a lungo termine** che sta iniziando a mostrare segnali di sofferenza.

Visto il delicato momento, infatti, molte aziende **hanno bloccato i nuovi ordini** e prolungato quelli già in essere. Questa frenata delle immatricolazioni penalizzerà sicuramente il **numero delle immatricolazioni** e quindi i dati del **mercato auto Italia** non potranno che peggiorare. Mercato che già di suo **non stava vivendo un momento positivo** prima dello scoppio di questa emergenza sanitaria.

ANIASA chiede quindi strumenti di sostegno come la **cassa integrazione in deroga** per i dipendenti e strumenti come il superammortamento per le aziende per sostenerle soprattutto nel periodo di ripresa quando l'emergenza finirà. Il settore della mobilità, in Italia, **impiega 20mila addetti** e ogni anno **immatricola 461mila vetture** (25% del totale). **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA commenta questa delicata situazione:

Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%).

Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena.

IL BROKER



Archiapatti al Governo: “ servono misure di sostegno concreto al settore per mantenere livelli occupazionali e investimenti sul mercato italiano”

La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull’impatto dell’emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore è oggi sull’orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l’11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, *“Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.*

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, *“trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.*

CORONAVIRUS: CROLLANO I NOLEGGI PRESSO GLI AEROPORTI E IL CAR SHARING

Marzo 13, 2020

Publicato in **News**



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

"Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti", evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, *"Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)".*

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.



Noleggio, crollo del 90% e car sharing -60%. L'Aniasa chiede misure di sostegno

ROMA - I noleggi crollano del 90%, il car sharing del 60%. Il Coronavirus sta mettendo in ginocchio un settore che in Italia genera un fatturato annuo di 6 miliardi di euro, impiega 20mila persone, gestisce 1,2 milioni di veicoli e nel 2019 ha immatricolato 461mila vetture ovvero il 25% dell'intero mercato dell'auto.

Per questo l'Aniasa, l'associazione di settore all'interno di Confindustria, reclama misure da parte del governo. «Ci aspettiamo – ha detto il presidente, Massimiliano Archiapatti – che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena».

Già 10 giorni fa, in occasione di un incontro con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, l'Aniasa aveva lanciato il grido di allarme dopo che le prime notizie sul contagio avevano creato una contrazione delle prenotazioni del rent-a-car dell'80%, sia attraverso il cosiddetto canale business, legato ai viaggi di lavoro, sia leisure ovvero il turismo. Il problema ora si sta estendendo al noleggio a lungo termine che riguarda oltre un milione di auto. Di fronte infatti alle incertezze legate alla situazione economica, le aziende stanno cancellando gli ordini o ritardando la sostituzione dei loro parchi allungando i contratti.

Il contraccolpo, ha detto Archiapatti, è più pesante di quello registrato dopo l'11 settembre nel 2001 e dunque sarà netto anche in termini di immatricolato, ancora di più di quello causato dal mancato utilizzo delle vetture per noleggio a breve termine targate dalle società in vista delle vacanze pasquali e del week end lungo del 1-3 maggio. È ormai chiaro che la stagione è compromessa irrimediabilmente.

Coronavirus: Aniasa, crollano noleggi presso aeroporti e car sharing

La diffusione del coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. E' quanto emerge dal report sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore - evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale. “Ci aspettiamo - auspica Archiappi - che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Coronavirus: crollano i noleggi presso gli aeroporti (-90%) e il car sharing (-60%)

Disdette gran parte delle prenotazioni, estate compresa. Si fermano le immatricolazioni del noleggio (25% del totale). Pesanti ricadute anche sul settore automotive.



La **diffusione del Coronavirus** nel nostro Paese e le **nuove misure restrittive** assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un **blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%)** presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'**emergenza COVID-19** sulle attività di noleggio reso noto da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede **interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore** che impiega **20mila addetti** e ogni anno immatricola **461mila vetture (25% del totale)**, gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.



“Il settore è oggi sull’orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l’11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA**. “Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il **rent-a-car** registra oggi un **crollo dei noleggi pari al 90%** e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al **car sharing**, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa **contrazione dei noleggi (-60%)**”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente **pesanti ripercussioni sul mercato automotive**, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei **provvedimenti di sostegno** agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio **misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità** cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Coronavirus: crollano i noleggi presso gli aeroporti (-90%) e il car sharing (-60%)

Post on: Mar 14, 2020

[Andrea Manessi](#)



Archiapatti al Governo: " servono misure di sostegno concreto al settore per mantenere livelli occupazionali e investimenti sul mercato italiano".

La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

*"Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti", evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, "Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il*

rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.



Noleggio, crollo del 90% e car sharing -60%. L'Aniasa chiede misure di sostegno

ROMA - I noleggi crollano del 90%, il car sharing del 60%. Il Coronavirus sta mettendo in ginocchio un settore che in Italia genera un fatturato annuo di 6 miliardi di euro, impiega 20mila persone, gestisce 1,2 milioni di veicoli e nel 2019 ha immatricolato 461mila vetture ovvero il 25% dell'intero mercato dell'auto.

Per questo l'Aniasa, l'associazione di settore all'interno di Confindustria, reclama misure da parte del governo. «Ci aspettiamo – ha detto il presidente, Massimiliano Archiapatti – che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena».

Già 10 giorni fa, in occasione di un incontro con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, l'Aniasa aveva lanciato il grido di allarme dopo che le prime notizie sul contagio avevano creato una contrazione delle prenotazioni del rent-a-car dell'80%, sia attraverso il cosiddetto canale business, legato ai viaggi di lavoro, sia leisure ovvero il turismo. Il problema ora si sta estendendo al noleggio a lungo termine che riguarda oltre un milione di auto. Di fronte infatti alle incertezze legate alla situazione economica, le aziende stanno cancellando gli ordini o ritardando la sostituzione dei loro parchi allungando i contratti.

Il contraccolpo, ha detto Archiapatti, è più pesante di quello registrato dopo l'11 settembre nel 2001 e dunque sarà netto anche in termini di immatricolato, ancora di più di quello causato dal mancato utilizzo delle vetture per noleggio a breve termine targate dalle società in vista delle vacanze pasquali e del week end lungo del 1-3 maggio. È ormai chiaro che la stagione è compromessa irrimediabilmente.

Noleggio, crollo del 90% e car sharing -60%.

L'Aniasa chiede misure di sostegno

ROMA - I noleggi crollano del 90%, il car sharing del 60%. Il Coronavirus sta mettendo in ginocchio un settore che in Italia genera un fatturato annuo di 6 miliardi di euro, impiega 20migliaia di persone, gestisce 1,2 milioni di veicoli e nel 2019 ha immatricolato 461mila vetture ovvero il 25% dell'intero mercato dell'auto.

Per questo l'Aniasa, l'associazione di settore all'interno di Confindustria, reclama misure da parte del governo. «Ci aspettiamo – ha detto il presidente, Massimiliano Archiapatti – che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena».

Già 10 giorni fa, in occasione di un incontro con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, l'Aniasa aveva lanciato il grido di allarme dopo che le prime notizie sul contagio avevano creato una contrazione delle prenotazioni del rent-a-car dell'80%, sia attraverso il cosiddetto canale business, legato ai viaggi di lavoro, sia attraverso il turismo. Il problema ora si sta estendendo al noleggio a lungo termine che riguarda oltre un milione di auto. Di fronte infatti alle incertezze legate alla situazione economica, le aziende stanno cancellando gli ordini o ritardando la sostituzione dei loro parchi allungando i contratti.

Il contraccolpo, ha detto Archiapatti, è più pesante di quello registrato dopo l'11 settembre nel 2001 e dunque sarà netto anche in termini di immatricolazione, ancora di più di quello causato dal mancato utilizzo delle vetture per noleggio a breve termine targate dalle società in vista delle vacanze pasquali e del week end lungo del 1-3 maggio. È ormai chiaro che la stagione è compromessa irrimediabilmente.

Coronavirus, l'autonoleggio in caduta fino a -80%

By Andrea Gussoni - 14/03/2020



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e l'allarme mediatico che, in particolar modo negli ultimi 10 giorni, lo sta accompagnando hanno prodotto un brusco stop delle attività di autonoleggio. Una situazione che, se l'attuale fase di emergenza dovesse procrastinarsi senza interventi concreti da parte del Governo, potrebbe mettere a serio rischio la sopravvivenza di alcuni operatori in Italia.

Coronavirus e autonoleggio

L'allarme è stato lanciato da ANIASA. All'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nel corso dell'incontro convocato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli con le principali associazioni della logistica e del trasporto.

Dichiarazioni

"In questi primi 10 giorni di emergenza", ha dichiarato nel suo intervento **Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA**, "le attività di noleggio a breve termine, perno dell'offerta turistica del nostro Paese, sono rimaste ferme al palo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il settore ha registrato a livello nazionale una contrazione di noleggi fino al -80%. Il clima generalizzato di panico ha provocato una sostanziale paralisi degli spostamenti per lavoro e turismo nel nostro Paese. Ciò che preoccupa le nostre aziende sono le numerose disdette, arrivate dall'estero e dall'Italia, delle prenotazioni per le festività pasquali ormai definitivamente compromesse. Il persistere dell'attuale situazione renderà la stagione disastrosa".

Numeri

"**Abbiamo chiesto al Ministro** di attivare tutti gli interventi necessari a livello Nazionale. Per assicurare la tenuta di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Impiega 20mila addetti e ogni anno

immatricola 461mila vetture (25% del totale). Gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione”.

Noleggio a lungo termine

Infatti l'emergenza, in questi giorni particolarmente evidente per le attività di **rent-a-car**, presto si farà sentire anche sul noleggio a lungo termine. Sono oltre 1 milione i veicoli in circolazione in Italia. Le aziende clienti saranno costrette a tagliare anche gli investimenti sulle flotte e ad allungare ulteriormente le durate dei contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

LAVORO

Coronavirus: Aniasa, crollano noleggi presso aeroporti e car sharing

La diffusione del coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. E' quanto emerge dal report sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al governo a tutela dei lavoratori e delle imprese mobilità, che chiede interventi immediati al governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore - evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale. “Ci aspettiamo - auspica Archiapatti - che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Coronavirus: nessuno usa più i noleggi e il Car Sharing

Per via dell'attuale pandemia da Coronavirus attualmente in corso in Italia e nel resto del mondo, i danni economici diventando man mano sempre più evidenti. Il mondo del Car Sharing per esempio, sta subendo un duro colpo. Infatti, le misure di contenimento per il contagio da CoVid-19, sempre più restrittive e necessarie, penalizzano gli spostamenti non necessari. A tal motivo, il mercato di queste società è attualmente allo zero assoluto e i dati emersi da uno studio condotto a riguardo, sono molto significativi.

Coronavirus: mercati in crollo

Da qualche giorno nessuno utilizza il noleggio; con gli spostamenti ridotti al minimo infatti, si è assistito al 90% in meno sui trasporti con aerei, treni e nei centri cittadini. Il noleggio a breve termine (car, bike, scooter sharing che sia), ha perso oltre il 60% degli affari, praticamente solo nelle ultime settimane.

Lo spaccato di quotidianità viene realizzato dall'agenzia ANIASA , che ha chiesto aiuti sostanziali al Governo, al fine di tutelare chiunque lavori nel settore dello Sharing. Ma non solo il noleggio a breve termine ne è uscito disastroso. Quello a lungo termine è molto più colpito e mostra segnali di crisi profonda, da cui sarà difficile riuscire ad emergere.

A ciò si sommano anche i blocchi sul commercio delle aziende e degli impianti automobilistici ; ci sarà sempre più un numero ridotto di immatricolazioni, e i dati non potranno che peggiorare. In un mercato che lottava duramente per affermarsi nell'immaginario collettivo come soluzione agli spostamenti pubblici, questo è un duro colpo senza precedenti.

L'agenzia ANIASA vuole la cassa integrazione in deroga per tutti i dipendenti che rischiano di trovarsi senza lavoro, non appena questa emergenza sanitaria sarà finita. Inoltre, servono incentivi e ammortamenti per le aziende che oggi non stanno ricavando utili a causa dello stop della mobilità e dell'economia. I dati sono infatti preoccupanti: oltre 20.000 persone che lavorano nel settore, e più di 461 auto immatricolate ogni anno. Il capo di ANIASA, Massimiliano Archiapatti , ha così commentato la vicenda:

“Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%).

Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena.”



Coronavirus: crollano i noleggi presso gli aeroporti (-90%) e il car sharing (-60%).

La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di Aniasa, “Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

Coronavirus, crollano rent-a-car e car sharing

14 Marzo 2020 di Redazione



La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato **un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine** (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e **del car sharing** nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione. Così evidenzia Massimiliano Archiapatti, Presidente di Aniasa

“Il settore è oggi sull’orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l’11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90 per cento e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%).

Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese

strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire **anche sul noleggio a lungo termine** (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (un'auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

Coronavirus: crolla il noleggio negli aeroporti (-90%) car sharing (-60%)

13 Marzo 2020



Archiapatti al Governo: “ servono misure di sostegno concreto al settore per mantenere livelli occupazionali e investimenti sul mercato italiano

Coronavirus – La diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal Governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori.

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull’impatto dell’emergenza **COVID-19** sulle attività di noleggio reso noto da **ANIASA**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

Coronavirus – mercato Italiano

“Il settore è oggi sull’orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l’11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, *“Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento.*

Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. **Lo stop di nuove immatricolazioni** da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul **mercato automotive**, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

Coronavirus – mobilità aziendale

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Coronavirus: Aniasa, crollano noleggi presso aeroporti e car sharing

notizie.it 13 marzo 2020

La diffusione del [coronavirus](#) nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. E' quanto emerge dal report sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore – evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa – è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale. “Ci aspettiamo – auspica Archiapatti – che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.



L'ELSAVIRUS AFFONDA IL NOLEGGIO AUTO

Somiglia a un vero e proprio bollettino di guerra il report sull'impatto dell'emergenza COVID-19 sulle attività di noleggio reso noto da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al Governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore

che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricola 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti”, evidenzia Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA, *“Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”*.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del

noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale.

“Ci aspettiamo che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del Governo”, ha concluso Archiapatti, “trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.

Coronavirus: Aniasa, crollano noleggi presso aeroporti e car sharing

La diffusione del coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. E' quanto emerge dal report sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione. "Il settore - evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa - è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)". Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale. "Ci aspettiamo - auspica Archiapatti - che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena".

Coronavirus: Aniasa, crollano noleggi presso aeroporti e car sharing

13 Marzo 2020

La diffusione del coronavirus nel nostro Paese e le nuove misure restrittive assunte dal governo su tutto il territorio nazionale hanno determinato un blocco quasi totale delle attività di noleggio a breve termine (-90%) presso aeroporti, stazioni e centri cittadini e del car sharing nelle principali città. Rallentano anche gli ordinativi di auto nuove da parte delle imprese clienti del noleggio a lungo termine che preferiscono prolungare i contratti in essere, in attesa di tempi migliori. E' quanto emerge dal report sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività di noleggio reso noto da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che chiede interventi immediati al governo a tutela dei lavoratori e delle imprese del settore che impiega 20mila addetti e ogni anno immatricula 461mila vetture (25% del totale), gestendo quotidianamente la mobilità di oltre 1 milione e 200mila veicoli di ultima generazione.

“Il settore – evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa – è oggi sull'orlo del precipizio, sta vivendo una crisi senza precedenti, neanche eventi drammatici come l'11 settembre avevano determinato effetti così nefasti. Dopo gli ultimi provvedimenti assunti dal Governo in questi giorni abbiamo ricevuto disdette di quasi tutte le prenotazioni di noleggi di qui a giugno. Il rent-a-car registra oggi un crollo dei noleggi pari al 90% e la situazione è in costante peggioramento. Non va meglio al car sharing, perno della mobilità condivisa nelle nostre città, che accusa una decisa contrazione dei noleggi (-60%)”.

Le ricadute iniziano a farsi sentire anche sul noleggio a lungo termine (oltre 1 milione di veicoli in circolazione in Italia), con le aziende clienti che stanno bloccando i nuovi ordini di veicoli e preferiscono prolungare i contratti in essere. Lo stop di nuove immatricolazioni da parte del noleggio (1 auto nuova su 4 è immatricolata a noleggio) provocherà inevitabilmente pesanti ripercussioni sul mercato automotive, già alle prese in questi ultimi mesi con il deciso calo delle immatricolazioni da parte dei privati. Senza il consueto sostegno del noleggio, il mercato è destinato a un crollo verticale. “Ci aspettiamo – auspica Archiapatti – che nei provvedimenti di sostegno agli operatori economici allo studio del governo trovino spazio misure in grado di assicurare la sopravvivenza di un settore strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese. Chiediamo per le tante persone che operano nel nostro settore provvedimenti di sostegno come la cassa integrazione in deroga e per le imprese strumenti come il superammortamento che post-emergenza possano ridare ossigeno al mondo della mobilità aziendale attualmente in quarantena”.